

L'eterna giovinezza? È nascosta nei lipidi

«**L**a prima precisazione da fare è che in chirurgia estetica si usano le cellule staminali adulte, non quelle embrionali». Lo chiarisce Renato Calabria, chirurgo plastico e ricostruttivo che divide il suo lavoro tra gli studi in California (Beverly Hills) e in Italia (Roma e Milano). La scoperta: nel tessuto adiposo del nostro corpo sono presenti cellule staminali adulte che, iniettate nelle parti carenti del viso, ricevono un segnale di riattivazione e inizia, così, il processo rigenerativo tessutale. Cioè formano nuovi piccoli vasi sanguinei che provocano una maggiore irrorazione del sangue portando più ossigeno ai tessuti.

Come funziona la tecnica che lei usa? «Si chiama Stem Cell-Enhanced Face-lift — spiega Calabria — e prevede l'aspirazione di 500 grammi di tessuto adiposo prelevato da una parte del corpo del paziente, con il Celution De-

vice, un'apparecchiatura rivoluzionaria, si isolano le cellule staminali, quelle endoteliali e le cellule secernenti l'ormone della crescita dal grasso puro. Dopo, si iniettano 100 grammi di materia residua nelle zone con una forte presenza di rughe, il tutto durante il medesimo intervento. Questo metodo, assolutamente non invasivo — continua il chirurgo —, garantisce un significativo miglioramento dell'epidermide ridando gradualmente un aspetto tonico e rimpolpato a tutto il

Nel tessuto adiposo sono presenti cellule che ridanno tonicità al viso

viso. Molti chirurghi stanno cercando di trarre vantaggio da questa scoperta e la chiamano innesto di cellule staminali. Ma la vera novità è la nuova tecnologia che prende il grasso e tramite un trattamento enzimatico separa le cellule adipose dalle staminali adulte rigenerative».

Come può essere praticato l'intervento? «Secondo le necessità, i metodi possono essere due — risponde Calabria —: Si fa il lifting e dopo si posizionano con piccole cannule le cellule sotto i muscoli in modo da ottenere una rivascularizzazione ottimale. Oppure, stiamo sperimentando l'idea di fare solo punturine, senza il lifting per proporla anche a chi trema solo a sentir nominare la parola bisturi». I costi? «Sono maggiorati dall'uso della tecnologia, circa cinquemila euro in più di un lifting normali (tra i 10 e 15 mila euro), mentre senza dai 5 ai 10 mila euro».

Che sia una di quelle scoperte che in chirurgia accadono soltanto ogni quindici, vent'anni, ne è convinto anche Carlo Tremolada, chirurgo maxillo facciale e responsabile del servizio di Chirurgia plastica al San Paolo di Milano: «In Italia non usiamo la tecnologia della macchina americana — racconta —. Ma io sono convinto, e me lo confermano i risultati che ottengo, che basta prelevare una piccola quantità di grasso, senza separare le diverse cellule, per far innescare il meccanismo di autorigenerazione delle staminali adulte. Oltre alla funzione estetica, con questi innesti si curano le radiotermiti, le macchie della pelle e le cicatrici migliorano visibilmente. Probabilmente quando vengono impiantate in un'altra parte del corpo credono di essere in una situazione di stress e si rigenerano».

Ro. Bur.